

San Benedetto-Einaudi dure critiche della Gilda

SCUOLA

«È a rischio l'offerta formativa». La Gilda insegnanti di Latina non usa mezzi termini per quanto sta accadendo al San Benedetto Einaudi spiegando che ci sono «malumore tra alunni, famiglie, docenti e personale Ata». Due i problemi: «La proposta di modifica dell'orario avanzata dal dirigente scolastico e l'ipotesi di trasferire l'Einaudi nella sede del San Benedetto a Borgo Piave» dichiara Patrizia Giovannini, coordinatrice provinciale della Gilda Insegnanti di Latina che racconta: «Lo storico istituto di piazza Aldo Manuzio fu costruito oltre trent'anni fa proprio per accogliere l'Einaudi, che all'epoca non aveva una sede adeguata. Con l'introduzione dell'indirizzo odontotecnico, sono stati realizzati laboratori altamente specializzati e costosi, che oggi non potrebbero essere trasferiti. Lo spostamento presso la sede del San Benedetto, unito alla scelta di tornare alle ore da 60 minuti, metterebbe seriamente a rischio la sopravvivenza degli indirizzi specifici dell'Einaudi, comportando un danno all'erario e una drastica riduzione dell'offerta

formativa nel territorio». L'operazione sbagliata però è a monte: «Unire i tre istituti – San Benedetto, Einaudi e Mattei – non è stata una scelta lungimirante, lo dicemmo allora e lo ribadiamo oggi. Gli accorpamenti hanno penalizzato tutti gli istituti, come dimostra il calo delle iscrizioni, in particolare per il San Benedetto. Una scuola unica nel suo genere in provincia, che andava tutelata e mantenuta autonoma, anche per l'importanza dell'indirizzo agrario in un territorio a forte vocazione agricola. Un patrimonio da valorizzare, anche in vista della possibile istituzione, a Latina, della facoltà di Agraria». Le accuse sono rivolte in particolare alla dirigenza e alla gestione dell'istituto: «La proposta di rivedere l'orario è avventata e ignora un dato essenziale: il pendolarismo. Tutti e tre gli istituti, e in particolare il San Benedetto, sono frequentati da studenti che ogni giorno affrontano spostamenti complessi, la normativa consente in questi casi di ridurre l'unità oraria di 5 o 10 minuti senza necessità di recupero, proprio per agevolare gli studenti».

Francesca Balestrieri